

EDITORIALE

La violenza non sia un alibi

Clemente Ultimo

I gravi e deprecabili incidenti verificatisi dentro e fuori la stazione centrale di Milano non dovrebbero essere usati - come purtroppo sta accadendo - alla stregua di un velo sotto cui nascondere un dato di fatto di assoluta evidenza: lo sciopero e la mobilitazione pro Palestina sono stati un successo superiore ad ogni previsione della vigilia, anche per gli stessi organizzatori.

Un dato che alcuni esponenti del centrodestra e diversi commentatori di area governativa - focalizzando l'attenzione su episodi violenti gravi, ma marginali - tentano di mettere in ombra. Commettendo un grave errore.

La piazza di lunedì era sì organizzata ed egemonizzata dalla sinistra, ma in piazza non c'era solo la sinistra. Anche a destra la causa palestinese raccoglie non pochi consensi, del resto chi ha un po' di memoria storica non può non ricordare le posizioni del Fronte della Gioventù degli anni '70 ed '80, spesso in aperto contrasto con i vertici del partito proprio sul tema mediorientale. Anche se oggi a molti fa comodo dimenticare.

In piazza c'erano, poi, anche tante persone senza una bandiera politica definita, una volta si sarebbero definite espressione della maggioranza silenziosa. Una maggioranza che questa volta, dinanzi all'orrore di Gaza, ha scelto di non tacere.



EMIGRAZIONE E DENATALITÀ

Più vuoto, più vecchio E' il Sud targato 2050

Proiezioni demografiche disegnano un Mezzogiorno alle prese con un calo drastico della popolazione e un esodo costante di giovani diplomati e laureati

pagina 5



STORIA DI TIFO

Cinquant'anni di passione Ultras granata in un (docu)film

pagina 12

VETRINA



POLITICA/1

**Iannone (Fdl):
«In Campania
siamo pronti
per governare»**

pagina 3



POLITICA/2

**Valiante
(Riformisti):
«Ecco perché
scelgo Manfredi»**

pagina 4



CULTURA

**Musica, teatro
e comicità:
la magia del
Premio Charlot**

pagina 8



IL FATTO

Il sondaggio dell'Insa fotografa la crescita costante di Alternativa per la Germania e la crisi di socialisti e verdi.

La Cdu/Csu del cancelliere Friedrich Merz non convince fino in fondo gli elettori



Qui Berlino Dopo le elezioni in Nordreno-Vestfalia il partito di Weidel continua a crescere

I sovranisti di AfD primo partito in Germania

Clemente Ultimo

Alternativa per la Germania, la formazione sovranista guidata dal duo Weidel (nella foto) – Chrupalla, sorpassa per la prima volta la coppia Cdu/Csu e diventa primo partito del Paese. Questa la fotografia politica tedesca scattata ieri dall'Insa: il sondaggio realizzato dall'istituto di statistiche vede AfD attestata a quota 26%, un punto e mezzo sopra Cdu/Csu. Ad oltre dieci punti di distanza fa la sua comparsa l'Spd, inchiodata ad un 14,5% che certifica la crisi dei socialdemocratici tedeschi, acuita dalla disastrosa esperienza del governo Scholz fondato su una litigiosa coalizione “semaforo” composta da Spd, Verdi e Liberali.

Ad insidiare da sinistra i socialdemocratici c'è Die Linke, la formazione di sinistra sembra aver trovato nuovo smalto come dimostra anche l'incoraggiante risultato ottenuto nelle recenti elezioni in Nordreno – Vestfalia, Land che ha visto Die Linke superare la soglia di sbarramento con un 5,6%. Continua, invece, la crisi profonda dei Verdi: il sondaggio Insa colloca i Grüne al quinto posto nelle preferenze dell'elettorato tedesco, con un 11% bel lontano dai risultati degli anni scorsi, quando gli ambientalisti hanno raggiunto e superato il 20%. I liberali dell'FDP sembrano anch'essi avvitati in una crisi di difficile soluzione, con in più – a differenza dei Verdi – dei risultati che li collocano ormai stabilmente sotto la soglia del 5%, traguardo minimo da superare per accedere alla ripartizione dei seggi tanto a livello locale che federale.



Discorso leggermente diverso quello che riguarda il BSW, il movimento fondato e guidato dall'ex parlamentare della Linke Sahra Wagenknecht. Ben radicato nelle regioni orientali del Paese – corrispondenti ai Länder della vecchia Repubblica Democratica Tedesca – dove il BSW ha raggiunto risultati a due cifre, il movimento della Wagenknecht fa molta più fatica ad affermarsi ad ovest.

Questa presenza a macchia di leopardo sulla carta politica tedesca fa sì che ad oggi il BSW sia stimato al 4% dei consensi a livello nazionale.

Decisamente risolto, invece, il problema del radicamento ad ovest per Alternativa per la Germania: le elezioni in Nordreno – Vestfalia, dunque in un Land occidentale, dello scorso 14 settembre hanno visto AfD triplicare i voti, passando dal 5 al 14,8%.

Un dato ancor più interessante se si tiene presente che l'analisi dei flussi elettorali in occasione delle ultime elezioni federali ha evidenziato come Alternativa per la Germania sia il partito più votato tra i giovani (si ricordi che in quella tornata elettorale per la prima volta hanno votato i 16enni).

**A SINISTRA
CONTINUA
LA CRISI
DI SOCIALISTI
E VERDI,
IN RIMONTA
DIE LINKE**

ASSEMBLEA ONU

Guterres: «Soluzione a due Stati»

«Senza la soluzione a due Stati non ci sarà pace in Medio Oriente». Così il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres ha aperto l'80ª assemblea generale dell'Onu, sottolineando la centralità della crisi palestinese nel dibattito che già da lunedì si sta sviluppando a New York. Nel corso del suo intervento Guterres ha chiesto “un immediato cessate il fuoco e l'accesso umanitario”, come condizione preliminare indispensabile per arrivare ad una pace duratura.

«Niente può giustificare il massacro del 7 ottobre compiuto da Hamas - ha detto ancora il segretario generale dell'Onu - e la presa degli ostaggi e nulla può giustificare la punizione collettiva del popolo palestinese, l'uccisione di civili, bambini e donne, e l'aver affamato un popolo».

Duro e preoccupato il richiamo a quanto sta accadendo in Cisgiordania, con l'espansione delle colonie israeliane, definite da Guterres «una minaccia esistenziale per la soluzione dei due Stati».



INTERVISTA

Antonio Iannone, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia
«Conta scegliere bene il candidato, non in fretta. Cirielli il migliore»
E su De Luca: «Ironizza? Ormai è disoccupato, si candidi con noi»

Matteo Gallo

La giornata di Antonio Iannone è cominciata presto al ministero tra carte e incontri con amministratori arrivati da tutta Italia per discutere di infrastrutture. Poi la corsa verso Palazzo Madama: alle quindici, nel primo pomeriggio, in rappresentanza del governo all'ottava commissione Ambiente e Lavori pubblici. Subito dopo un altro passaggio istituzionale con la riunione del Comitato interministeriale per il mare, su delega del ministro Salvini. È dentro questa agenda fitta che il sottosegretario ai Trasporti e coordinatore regionale di Fratelli d'Italia trova il tempo di ragionare sulla Campania e sulle prossime elezioni regionali: il nodo (politico) del candidato presidente, le priorità di governo, il giudizio sull'avversario Fico e sul decennio di De Luca che, a suo dire, chiude una stagione politica.

Sottogretario Iannone, il governatore uscente della Campania continua a ironizzare sull'assenza del candidato del centrodestra. Che effetto le fa?

«Ormai è rimasto disoccupato, possiamo sempre candidare lui.... Battute a parte, il candidato sarà ufficializzato quando i leader lo decideranno sulla base di un quadro nazionale. Mi auguro il prima possibile.

Dunque dopo il voto nelle Marche, in programma questo weekend?

«Non voglio dare date. Le Marche sono alle porte, per cui... ma la scelta arriverà quando ci sarà la sintesi nazionale».

Da cosa dipende questa sintesi?

«Il governatore di una grande regione vale quanto tre ministri. È un livello istituzionale e politico altissimo. E il centrodestra non è un partito ma una coalizione che, per essere tale e governare stabilmente il Paese, appliche alle sue scelte senso di responsabilità e rispetto reciproco. In questo quadro rientra anche la definizione del candidato in Campania». **Se toccherà a Fratelli d'Italia, conferma che il vostro nome è quello di Edmondo Cirielli?**

«Sì. A gennaio il partito regionale si



«Centrodestra pronto a governare la Campania»

è espresso all'unanimità sul viceministro Cirielli. Lo ringraziamo per la disponibilità. Per noi la soluzione migliore è politica: un profilo politico assicura credibilità e autorevolezza a una coalizione che vuole davvero governare».

Perché proprio lui?

«È il più alto in carica del centrodestra in Campania. Ha vinto elezioni con tutti i sistemi elettorali ed è stato presidente della Provincia di Salerno portando a una vittoria storica il centrodestra locale. Ha maturato esperienza amministrativa e, da generale dei Carabinieri, rappresenterebbe un segnale forte in una terra che ha bisogno di legalità».

Sul tavolo, però, ci sono anche i nomi civici. Matteo Lorito, rettore

della Federico II di Napoli, Michele Di Bari, prefetto di Napoli. E ancora. Gianfranco Nicoletti, rettore dell'Università della Campania "Vanvitelli" e Giosy Romano, presidente dell'Asi di Napoli e dal 2024 coordinatore della Struttura di Missione per la Zes Unica.

«Non so quali siano davvero i nomi al vaglio degli altri partiti. Sono tutti ottimi profili ma il nostro è politico, ed è Cirielli».

Giosy Romano viene considerato tra i più papabili, forte del gradimento di Forza Italia.

«Ottima personalità ma non mi pare un civico puro visto che ha ricoperto ruoli costruiti dalla politica».

Si è parlato, invece, del prefetto di

Napoli come civico gradito a Fratelli d'Italia.

«Ripeto: il nostro nome è Cirielli».

Non state perdendo troppo tempo nell'individuazione del candidato?

«Conta scegliere bene, non scegliere in fretta. Il centrosinistra ha presentato Fico due settimane fa e da allora non ha fatto altro che lacerarsi internamente. E' un ectoplasma sul territorio. Nessuna iniziativa concreta, nessuna idea programmatica».

Quali sono le priorità per la Campania?

«Sanità, devastata in dieci anni di De Luca. Occupazione e sviluppo. Trasporti, naturalmente. È la ferita principale del nostro territorio. In Campania chi non ha un mezzo proprio non riesce a vivere. Non lo dico io: le classifiche indipendenti ci collocano ultimi in tutti gli indicatori sociali ed economici».

A che punto siete con le liste?

«Siamo avanti. Aspettiamo il candidato presidente, ma in ogni provincia abbiamo richieste triple o quadruple rispetto ai posti disponibili. È un segnale chiaro: c'è voglia di impegnarsi in prima persona. Cinque anni fa non era così».

In Campania si sta chiudendo solo un'esperienza amministrativa ma un'intera stagione politica.

«Per me quella stagione è già finita. È evidente che il "campo largo" sia diventato il camposanto politico di De Luca».

Quale valore avrebbe, per la Campania, una filiera istituzionale tra Regione e governo centrale?

«De Luca ha usato le istituzioni per contrapporsi al governo centrale, con vantaggi personali mediatici a danno della Campania. Noi abbiamo un approccio opposto: l'interesse delle comunità viene prima di tutto. Lo dimostrano gli investimenti del governo Meloni: da Bagnoli all'America's Cup, dai fondi di coesione al Pnrr. Solo a Salerno, in tre anni, oltre un miliardo di euro. Nemmeno con i governi di centrosinistra era mai successo. Premesso questo, una filiera istituzionale sarebbe un'opportunità straordinaria per la tutti i territori della nostra regione».



INTERVISTA

Gianfranco Valiante, già sindaco di Baronissi e assessore a Salerno
«De Luca resta un riferimento ma ora serve una nuova fase
fondata su collegialità e partecipazione. Ok al modello Manfredi»

Matteo Gallo

«Una governance ampia che valorizza componenti politiche e civiche: nessun uomo solo al comando ma una squadra che costruisce insieme». Punto e a capo. **Gianfranco Valiante** (nella foto), sindaco di Baronissi per due consiliature, già consigliere regionale e assessore al Comune di Salerno, volta pagina. Personalmente, con l'adesione alla Casa dei Riformisti e al modello Manfredi. Politicamente, con l'idea di un sistema di governo (regionale) fondato su partecipazione e collegialità. Di formazione cattolica e da sempre vicino a Vincenzo De Luca, Valiante ha scelto i suoi canali social per segnare allo stesso tempo una posizione e una distanza. «Non posso che esprimere un giudizio positivo sulla mia lunga appartenenza alla sua squadra. De Luca è stato e resta un riferimento. Lo ringrazio per ciò che mi ha dato, per i consigli. Ma» ha scritto in un post pubblicato ieri «è arrivato il momento di andare avanti. La mia è una decisione sofferta ma ponderata: lascio amici ma rispondo alla mia coscienza e alla mia cultura politica».

Perché, Valiante, la Casa dei Riformisti?

«Perché è un progetto politico aperto che coinvolge partiti, associazioni, società civile. Uno spazio per cattolici e moderati, a cui appartengo da sempre. Oggi servono dialogo, unità programmatica, inclusione. La buona politica deve rispettare le persone e smussare gli angoli».

Resterà nel Partito Democratico?

«Sì. Ho comunicato la mia decisione al segretario regionale Piero De Luca, con cui ho un rapporto di rispetto. Resto nel partito ma scelgo la strada riformista».

Ha incontrato De Luca per informarlo della sua scelta?

«No. Negli ultimi tempi ho avuto difficoltà ad avere un confronto diretto con lui. E' una distanza che mi ha fatto soffrire».

Il campo largo resta la strada maestra per il centrosinistra?

«Assolutamente sì. Per contrastare le destre radicali bisogna lavorare a

una coalizione la più coesa possibile. Solo così, anche in vista delle politiche del 2027, si potrà vincere e guidare il Paese».

In Campania si parte con un laboratorio che lei descrive come modello nazionale.

«È così. A Napoli con Manfredi si è già sperimentata una formula collegiale che tiene insieme diverse anime e sensibilità politiche. La Casa dei Riformisti vuole rafforzare questa esperienza: nessun uomo solo al comando ma una governance ampia che valorizza componenti politiche e civiche».

Nel centrosinistra, dopo la candidatura di Fico, non mancano tensioni. De Luca continua a lanciare stoccate. Come giudica questo clima?

«De Luca resta per me un formidabile pensatore politico e un eccellente amministratore. Ma l'interlocuzione politica va fatta in modo diverso: non a colpi di dichiarazioni sui giornali o in televisione. Sono convinto che siano schermaglie destinate a finire presto, anche perché altrimenti si fa il gioco della destra. Mi auguro che tutti, e lo stesso De Luca, diano il loro contributo a un progetto unitario».



«Ecco perché scelgo la Casa dei Riformisti»

Roberto Fico è il candidato giusto per compattare e guidare il centrosinistra alle elezioni regionali?

«Ho parlato con lui: è una persona serena, aperta, che ama il confronto e la partecipazione. Con Fico si passa a un governo più collegiale, sempre per il bene della nostra regione».

In Campania si chiude solo un'esperienza amministrativa oppure un'intera stagione politica?

«Molto spesso le stagioni politiche coincidono con i cicli istituzionali. De Luca per me resta un riferimento ma è evidente che si chiude una fase. L'esperienza istituzionale termina. Ora bisogna voltare pagina e aprirne una nuova».

Nel centrosinistra un parte del dibattito - quello più aspro - ruota attorno alla discontinuità o alla continuità con l'esperienza di De Luca. Qual è la sua posizione?

«Non è questo il punto. Ridurre tutto a continuità o discontinuità esaspera soltanto gli animi. Chi governa ha il dovere di farlo con responsabilità e lealtà verso i cittadini: significa valorizzare ciò che è stato fatto di buono e, al tempo stesso, costruire nuove risposte ai bisogni della comunità».

Quali sono le priorità per la Campania?

«Sanità, trasporti e lavoro restano i temi centrali. E poi la sicurezza, che pur essendo competenza nazionale, le istituzioni locali devono sentire come propria responsabilità. Non bisogna lasciare soli i territori».

Alle prossime regionali sarà in campo direttamente?

«No, non sarò candidato. Sosterrò il progetto della Casa dei Riformisti. È una scelta autonoma, non imposta da nessuno: voglio dare respiro più ampio al mio impegno, con attenzione ai territori e con una politica che recuperi ascolto e dialogo».

E per il futuro: si immagina più a Roma, a Palazzo Madama, o a Salerno, magari da candidato sindaco?

«Non è un problema che mi pongo. Oggi la priorità è una sola: costruire la Casa dei Riformisti con motivazione, condivisione e impegno».



ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23-24 NOVEMBRE 2025

Esserci.

SEMPRE.

Alfonso
FORLENZA





IL FATTO

Se la denatalità è un problema italiano ed europeo, l'Italia meridionale fa i conti con la scarsa attrattività e una emigrazione interna di giovani cervelli che non conosce tregua

Incubo spopolamento: Sud sempre più vuoto e vecchio

Gelo demografico Le stime Istat prevedono al 2050 un calo della popolazione nelle regioni del Mezzogiorno di 3,6 milioni, “scomparsi” ben 800mila under 15

Clemente Ultimo

Che l'Italia, a dispetto del caldo torrido di questi ultimi mesi, viva da tempo in un lungo inverno demografico è cosa nota, così come è tragicamente evidente l'assenza di ogni politica di medio periodo finalizzata ad invertire la tendenza. O almeno a provarci. A parte una serie discutibile di bonus di dubbia efficacia, fi-

In questo contesto di per sé difficile, la situazione del Mezzogiorno presenta alcune specifiche criticità che lasciano intravedere un futuro preoccupante: le proiezioni al 2050 – venticinque anni per i processi demografici sono un tempo breve – disegnano un'Italia più vuota e più vecchia.

Anzi, disegnano diverse Italie: l'82% della riduzione di popolazione, secondo le stime Svi-

zione interna e dall'estero il calo della popolazione, mentre il Mezzogiorno risulta poco attrattivo non solo per i suoi cittadini, ma anche per gli stranieri, finendo così per spopolarsi. Dal 2001 al 2023 le regioni meridionali hanno perso 1,5 milioni di abitanti, compensate solo parzialmente dall'arrivo di 720mila stranieri; nello stesso lasso di tempo le regioni centro-settentrionali hanno visto la propria popolazione crescere di 2,7milioni di persone grazie ad un massiccio afflusso di immigrati.

Il peso demografico del Mezzogiorno si va quindi progressivamente riducendo: se nel 2001 la popolazione meridionale era pari al 36% del totale nel 2023 era il 33,5%, con una tendenza costante alla riduzione. Il cambiamento in atto non è solo quantitativo, ma anche “qualitativo”. Le regioni meridionali, infatti, non solo vedranno contrarsi la popolazione, ma per l'effetto combinato di calo delle nascite ed emigrazione interna avranno abitanti sempre più vecchi. Dunque minori energie con cui mantenere vivi i territori e provare – al momento impro-

babili – strategie di rilancio.

Già oggi lo squilibrio generazionale è evidente: al Sud il rapporto tra popolazione over 65 e under 65 (indice di vecchiaia) è passato dal 96,9 del 2000 al 186,5 del 2023, omologandosi in buona sostanza a quello dell'Italia centro-settentrionale (206,9 al 2023). Dati che fotografano una impietosa realtà ormai nota a tutti: l'Italia – ed il Mezzogiorno in particolare – non è capace di offrire ai suoi giovani sufficienti opportunità di realizzazione personale e professionale. Le regioni meridionali risultano addirittura poco attrattive anche per gli immigrati, salvo quelli privi di qualsivoglia formazione o specializzazione professionale. Conseguenza diretta è la costante emigrazione verso le regioni settentrionali – a parziale compensazione del calo demografico di quel pezzo d'Italia – e verso l'estero dei giovani meridionali. In particolare di quelli maggiormente qualificati. Circa il 30 dei giovani tra i 25 ed i 34 anni che decide di emigrare all'estero (Regno Unito e Germania le mete principali) è laureato; nel

caso dei giovani laureati meridionali il percorso solitamente prevede prima un trasferimento nelle regioni settentrionali, poi all'estero.

Un “doppio salto” che rappresenta un doppio fallimento del sistema Paese: le risorse investite per la formazione di questi giovani non restano al Sud, ma neanche nelle regioni dell'Italia centro-settentrionale. Le misure messe in campo per favorire “il rientro dei cervelli”, pur avendo avuto un impatto positivo, non sono riuscite finora ad invertire la tendenza di fondo.

È in questo contesto che le previsioni Istat disegnano l'Italia del 2050, un Paese con ben 4,5 milioni in meno di abitanti. Un calo frutto del crollo delle nascite come della riduzione dei flussi migratori in ingresso a causa della minore attrattività del sistema.

Un “vuoto” molto più avvertito al Sud, dove mancheranno all'appello 3,6 milioni di abitanti, con la Basilicata che, stando alle previsioni, vedrà una contrazione record della popolazione del 22,5%. Più di tutto mancheranno oltre 800mila giovani under 15: in pratica ci saranno tre anziani per ogni giovane. La tradizionale visione di un Mezzogiorno popoloso e giovane è già ora da consegnare alla storia, resta l'interrogativo sull'impatto che questa “rivoluzione demografica” avrà sulla sostenibilità del sistema socio-economico meridionale.

Al momento c'è poco da essere ottimisti.

La Basilicata maglia nera: tra venticinque anni residenti in calo del 22,5% se non si interviene subito

nora nulla di realmente incisivo si è visto. Del resto, senza una visione di lungo periodo difficile ragionare in una prospettiva che vada oltre la prossima scadenza elettorale, traguardo massimo per le classi politiche – e dirigenti in senso lato – meridionali e nazionali.

mez, sarà assorbita dalle regioni del Mezzogiorno, che perderanno un terzo degli abitanti e, soprattutto, un terzo dei giovani. Dal 2001 ad oggi si sono venute a creare due dinamiche demografiche ben differenziate tra Centro-nord e Sud, con il primo blocco che riesce a compensare con l'immigra-



INTERVISTA

*Iannuzzi boccia il Piano Strategico per le Aree Interne
«Bisogna continuare nel solco della Legge 158»***Ivana Infantino**

«I piccoli comuni sono un punto qualificante del sistema Italia non possono essere abbandonati a loro stessi». Tino Iannuzzi, avvocato amministrativista e cassazionista, parlamentare di lungo corso, nonché componente nella Consulta di Garanzia statutaria della Regione Campania, non nasconde il suo sdegno per un Piano nazionale, quello Strategico delle Aree Interne, che contempla fra le sue finalità quello di “assistere in un percorso di cronicizzato declino e invecchiamento” i piccoli comuni, “in modo da renderlo dignitoso per chi li abita”. Perché “non possono porsi alcuni obiettivi di inversione di tendenza”. Un presupposto non condivisibile, soprattutto per chi come lui, salernitano e con un piccolissimo comune nel cuore, (Valle dell’Angelo con i suoi 200 abitanti) si è battuto in Parlamento per fare approvare la legge cosiddetta Salva borghi.

Avvocato, Sud sempre più a rischio spopolamento, con i piccoli comuni destinati a scomparire. In base al piano strategico per le aree interne vanno assistiti verso il declino. Lei cosa ne pensa?

«Il Piano varato dal Governo con il dipartimento per le Politiche di coesione nel maggio scorso, si basa su un presupposto, che non condivido e che trovo sbagliato. I problemi esistono e sono pesanti e complicati, non vanno sottovalutati, ma affrontati con politiche mirate e coraggiose, perché i Piccoli Comuni sono un punto qualificante del sistema Italia».



«No alla resa: difendiamo i piccoli comuni»

Nel 2017 dopo un lungo iter si arrivò finalmente all’approvazione della legge sulla "Piccola Grande Italia".

«La legge 158 del 2017 è stato il risultato di una precisa scelta politica. Con Ermete Realacci, primo firmatario della proposta della quale sono stato relatore alla Camera dei Deputati, abbiamo suscitato un

vasto movimento che ha interessato tutto il Paese». **Cosa prevede la legge?**

«Nasceva da una chiara consapevolezza e da un valore fondamentale: i Piccoli Comuni sono una realtà preziosa da salvaguardare e valorizzare. La legge prevede incentivi economici e fiscali per favorire il recupero di popolazione e l’insediamento di

nuove iniziative produttive, semplificazione amministrativa, diffusione della banda ultra larga, promozione delle tipicità locali, filiere corte e a km “zero”, riqualificazione dei centri storici».

Il Piano strategico va in tutt’altra direzione.

«Sì. Si afferma una logica di rassegnazione e di inerzia, antitetica rispetto alla

visione della legge 158. Del resto la pandemia Covid-19 ha dimostrato che disertificare i territori e le piccole comunità, accentrare nei grandi centri è un errore grave».

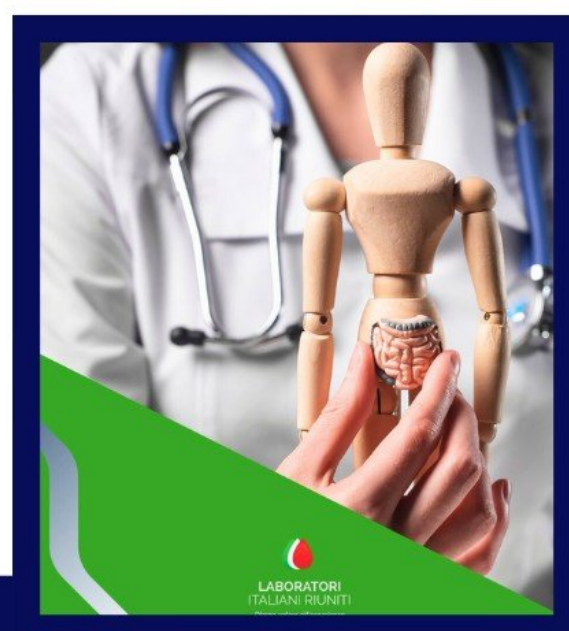
Che tipo di intervento si sarebbe dovuto prevedere?

«Attuare in tutti i suoi principi la legge del 2017, destinando risorse ogni anno a progetti di qualità anche e soprattutto fra più comuni, la gestione associata, come nello spirito della legge. E poi è indispensabile utilizzare le tecnologie sempre più sofisticate, anche a distanza, per garantire le attività scolastiche, le prestazioni sanitarie, puntare sullo Smart-working, sul turismo sostenibile, l’innovazione dell’agricoltura, la valorizzazione dei beni culturali, interventi nei trasporti».

Ritiene che siano soluzioni praticabili?

«Certamente. Nel più piccolo comune della provincia di Salerno è partita con risultati molto positivi l’esperienza delle “Botteghe della Comunità” una sperimentazione gestionale della Asl per offrire alle persone “un percorso di salute” integrato e completo, che pone insieme la presenza in loco di specialisti con il ricorso della telemedicina. L’Italia nel mondo vince se fa l’Italia, nella bellezza del nostro Paese c’è la realtà unica ed inimitabile dei Piccoli Comuni. Quello che conta di più è battersi con convinzione ed energia, senza timidezza, senza nostalgia o malinconia, guardando avanti con fiducia e speranza».





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



LAVORO *La richiesta del sindacato al governo ed alla premier Meloni*

IN ALTO GIORGIA MELONI

«Fate presto»: l'appello della Fiom per Pomigliano

Ivana Infantino

«Fate presto». Per la Fiom-Cgil non c'è più tempo da perdere, il Governo deve intervenire convocando con urgenza Stellantis per affrontare concretamente il tema del futuro produttivo dello stabilimento. L'accurato appello arriva dopo le recenti comunicazioni in merito ad un ulteriore calo della produzione dello stabilimento di Pomigliano D'Arco dove sono impiegati circa 4mila lavoratori, fra quadri, impiegati ed operai. «La Fiom-Cgil - afferma Mauro Cristiani, segretario generale Fiom Napoli e Mario Di Co-

stanzo, responsabile automotive Fiom Napoli - è fortemente preoccupata per le recenti comunicazioni di Stellantis in merito ad un ulteriore calo della produzione nello stabilimento "Giambattista Vico" di Pomigliano d'Arco. Tale decisione comporterà un inevitabile riduzione del salario per i lavoratori, già provati dall'utilizzo continuo degli ammortizzatori sociali». I sindacalisti precisano inoltre che «la Fiom ribadisce con forza la necessità di un'azione urgente da parte del Governo». Chiamano in causa la presidente del Consiglio Giorgia Meloni per la convocazione di un tavolo con Stellantis per far anti-

cipare la produzione dei due modelli small prevista per il 2029: «È indispensabile che la Presidente del Consiglio convochi al più presto un tavolo di confronto con il nuovo amministratore delegato di Stellantis, per affrontare concretamente il tema del futuro produttivo dello stabilimento di Pomigliano e, più in generale, le prospettive dell'intera filiera dell'automotive in Italia e in particolare nel Mezzogiorno. Alla luce delle nuove dichiarazioni è evidente che gli unici soldi investiti dall'azienda in Italia sono quelli stanziati per i licenziamenti incentivati, mentre l'implementazione delle nuove produzioni

avviene al di fuori del nostro territorio dove il costo della manodopera è bassissimo». Per Cristiani e Di Costanzo «anticipare la produzione dei due modelli small prevista per il 2029 è l'unica soluzione per saturare l'organico di Pomigliano e far cessare gli ammortizzatori sociali. Diversamente, Stellantis sta avviando una strategia di progressivo disimpegno dall'Italia. È il momento di agire subito. Serve un'urgente convocazione da parte del Governo - concludono - per garantire un futuro industriale e occupazionale alle migliaia di lavoratrici e lavoratori di Stellantis e dell'indotto».

**L'APPELLO
UNICA SOLUZIONE
ANTICIPARE
LA PRODUZIONE
DEI MODELLI SMALL**

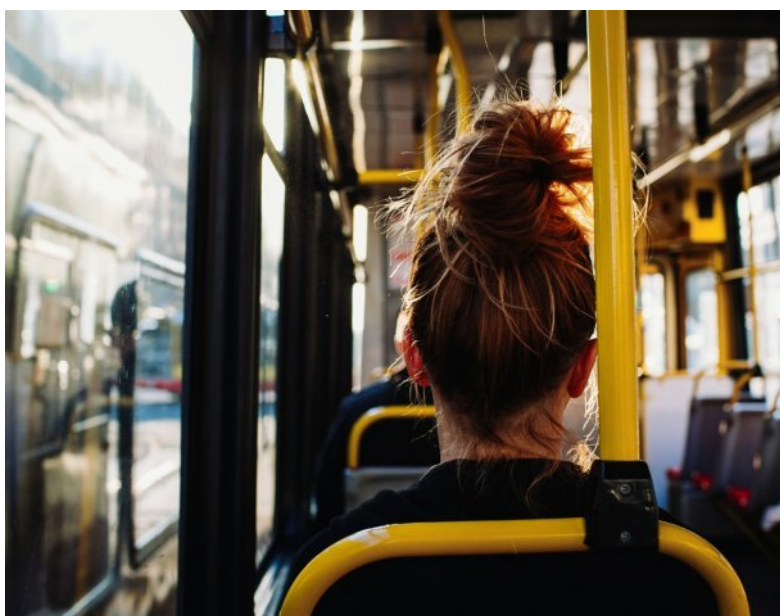
TRASPORTO PUBBLICO *La Regione stanZIA 1,9 milioni euro per le autolinee lucane*

**OBIETTIVO
RINNOVARE
IL PARCO
MEZZI**

Basilicata, in arrivo nuovi bus per i collegamenti urbani

L'assessore Pasquale Pepe: "L'investimento ha un doppio obiettivo: avere mezzi più sicuri, accessibili e avanzati sotto il punto di vista tecnologico"

Nuovi autobus in arrivo per le autolinee lucane. La Regione ha, infatti, approvato una nuova tranche di finanziamenti per il rinnovo del parco autobus destinato al trasporto pubblico urbano. Si tratta di quasi 1,9 milioni di euro che consentiranno la sostituzione dei mezzi più obsoleti (in particolare quelli di classe Euro 2 ed Euro 3) con veicoli di nuova generazione a basse emissioni. Il cofinanziamento da parte delle imprese sarà pari ad almeno il 10 per cento del costo complessivo dei mezzi. I nuovi autobus, oltre a rispettare le più recenti norme sulle emissioni, saranno dotati di impianti di condizionamento, videosorveglianza, dispositivi di accesso per persone a mobilità ridotta, sistemi di conteg-



gio passeggeri e predisposizione per il wi-fi a bordo. Fissato al 24 ottobre 2025 il termine per la stipula dei contratti di fornitura da parte delle imprese beneficiarie. I nuovi mezzi saranno vincolati per l'intera vita tecnica all'uso

esclusivo nel trasporto pubblico locale. I contributi sono stati ripartiti tra i comuni lucani che effettuano il trasporto pubblico urbano (esclusi i capoluoghi Potenza e Matera già destinatari di altri fondi) - spiegano da via Verrastro - e

sono stati assegnati alle autolinee Nolè (Ferrandina), Morretti & Tenore (Melfi), Mossucca & Figli (Rapolla), Dibiasi (Moliterno), Gruppo CPR (Grumento Nova), Eredi Trivigno Domenico di Rocco e Michele Trivigno (Pignola), Ventre (Marsico Nuovo), Vincenzo Petrucci (Avigliano) e Propato Bus di Propato Domenico (Viggianello). «L'investimento - sottolinea il vicepresidente e assessore alle Infrastrutture e ai Trasporti, Pasquale Pepe - risponde a una duplice esigenza: da un lato mettere a disposizione dei cittadini autobus più sicuri, accessibili e tecnologicamente avanzati, dall'altro allinearci agli standard ambientali europei, superando la stagione dei mezzi altamente inquinanti». **(L'Inf.)**





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

🎓 **Il tuo Master a costo quasi zero grazie al PNRR!**

Corsi e Master di Primo Livello ➡ paghi solo la tassa d'iscrizione!

⚠️ **Posti limitati: solo 16 partecipanti per master!**

☎️ **Info& iscrizioni: 338 330 4185**

❤️ **Scopri di più:**
www.salernoformazione.com

Formiamo Professionisti dal 2007



CULTURA La kermesse prenderà il via il prossimo 12 ottobre. Tra gli ospiti Ermal Meta e Scamarcio

Teatro, musica, cultura: ecco il Premio Charlot 2025

Ivana Infantino

Teatro, musica, comicità, cultura. Al via la 37ª edizione del Premio Charlot, la storica manifestazione dedicata a Charlie Chaplin, presentata ieri mattina a Salerno nella sala Giunta di palazzo di Città.

Una settimana, dal 12 al 18 ottobre prossimo, ricca di appuntamenti fra concerti, spettacoli teatrali, presentazione di libri e grandi voci dello spettacolo. Sul palco si alterneranno star della musica come Mario Biondi, con il suo inconfondibile timbro soul, Gaetano Curreri e gli Stadio, oltre a Fabrizio Moro e Pierdavide Carone, capaci di unire generazioni diverse con le loro canzoni. Ed ancora Eduardo De Crescenzo, voce raffinata della canzone d'autore, e da Ermal Meta, tra più amati della scena italiana.

Non mancheranno i protagonisti del cinema e del teatro: Raoul Bova, Riccardo Scamarcio, Lunetta Savino e Paolo Conticini che regaleranno al pubblico momenti intensi e coinvolgenti, Federico Buffa e



il Coro Pop di Salerno, diretto dal maestro Ciro Caravano, capace di trasformare ogni esibizione in un'esperienza collettiva.

«Siamo molto orgogliosi di presentare questa nuova edizione del Premio Charlot – dice il direttore artistico Claudio Tortora – una manifestazione che da trentasette anni si rinnova e cresce, mantenendo salda la sua identità: uno spazio in cui co-

micità, musica, cultura e riflessione convivono in perfetto equilibrio. Chaplin è stato un artista universale, capace di parlare al cuore della gente, e noi vogliamo proseguire in questo solco, offrendo spettacoli di qualità, accessibili a tutti e con grandi nomi».

La 37ª edizione prenderà ufficialmente il via l'11 ottobre con lo spettacolo «Nati 80... Amori e non», una commedia musicale

scritta da Claudio Tortora, interpretata da Gianni Ferreri e Daniela Morozzi, in scena al teatro delle Arti. Presenti all'incontro oltre al direttore artistico, che ha illustrato nel dettaglio la kermesse, il sindaco e presidente della Provincia di Salerno Vincenzo Napoli, il presidente della Commissione Bilancio della Regione Franco Picarone, l'assessore al Turismo Alessandro Ferrara.

Nel segno di Giancarlo Siani

Incontri ed eventi per ricordare il giovane cronista del Mattino ucciso dalla camorra

Il fratello Paolo:
«Giancarlo diventa un simbolo di tutti i giornalisti uccisi. Se lo dimenticassimo sarebbe come se lo uccidessero un'altra volta, ricordarlo vuol dire anche sperare che qualcuno si ispiri a lui, al suo modello di vita e di giornalismo».

Giancarlo Siani, per non dimenticare. La sera del 23 settembre 1985 Giancarlo Siani, giovane cronista precario de «Il Mattino», veniva assassinato a 26 anni mentre rientrava a casa al quartiere Vomero con la sua Mehari, da killer di camorra. Ieri la città di Napoli si è ritrovata, in una serie di iniziative, per ricordarlo nel giorno in cui ricorrono i 40 anni dalla sua morte.

Istituzioni, studenti e cittadini hanno ricordato Siani sul luogo in cui fu ucciso, vicino casa, in quelle Rampe che portano il suo nome, dove il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, ha deposto una corona. Con lui alla cerimonia, accanto ai familiari, il fratello Paolo e il nipote Gianmario, il prefetto di Napoli, Michele di Bari, e l'assessore re-



gionale alla Sicurezza, Mario Morcone. «Un feroce assassinio che è parte incancellabile della storia e della memoria della Repubblica» dice il capo dello Stato Sergio Mattarella parlando dell'assassinio del giovane cronista.

«Sono trascorsi quarant'anni da quell'agguato. La sua testimo-

nianza - ricorda il presidente Mattarella - vive nella società che rifiuta l'oppressione delle mafie e dei gruppi di criminalità organizzata e tra i suoi colleghi giornalisti fedeli all'etica della professione e impegnati ogni giorno in una funzione cruciale per la libertà della convivenza civile».

APPUNTAMENTI

IL PROGRAMMA

- 12 ottobre Teatro Delle Arti, «Romanov, tra mito e leggenda», a cura della Compagnia dell'Arte;
- 13 ottobre al via la gara dei giovani comici Charlot Giovani con la semifinale, presentata da Cinzia Ugatti e con Santino Caravella come ospite della serata;
- 14 ottobre finale della competizione comica, condotta da Gigi e Ross, con ospite speciale Paolo Migone.
- 13 e 14 ottobre Teatro Delle Arti, workshop «Percezioni comiche», un laboratorio sulla comicità curato dallo sceneggiatore e autore televisivo Alessio Tagliento.
- 16 ottobre Teatro Augusteo, in scena i Gemelli di Guidonia, con ospite speciale Lino Banfi (che riceverà il Premio Charlot alla carriera).
- 17 ottobre, Teatro Verdi, concerto di Eduardo De Crescenzo. Mentre all'Università degli Studi di Salerno (ore 11:30), presentazione libro Ermal Meta, con il giornalista Gian Maurizio Foderaro;
- 18 ottobre, Teatro Verdi, serata spettacolo «Gente di mare», condotta da Gianmario Foderaro. Sul palco: Ermal Meta, Mario Biondi, Raoul Bova, Riccardo Scamarcio, Lunetta Savino, Gaetano Curreri e gli Stadio, Pierdavide Carone, Paolo Conticini, Amara, Federico Buffa, Fabrizio Moro, Mimi, il Coro Pop di Salerno con il M. Ciro Caravano. Tutti gli eventi in programma sono gratuiti, con accesso consentito previa prenotazione e ritiro degli inviti.





PREMIO Charlot

direzione artistica
Claudio Tortora

XXXVII EDIZIONE
FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLO SPETTACOLO

dall' **11** al **18 OTTOBRE 2025**

TEATRO DELLE ARTI - TEATRO AUGUSTEO - TEATRO VERDI
SALERNO

inizio serate ore 21.00

TEATRO DELLE ARTI

- 11 OTTOBRE - #CharlotSpettacoli**
GIANNI FERRERI e DANIELA MOROZZI in "Nati 80... amori e non"
presenta CINZIA UGATTI
COMEDIA MUSICALE
- 12 OTTOBRE - #CharlotMonello**
COMPAGNIA DELL'ARTE in "ROMANOV, tra mito e leggenda"
presenta CINZIA UGATTI
- 13 OTTOBRE - #CharlotGiovani - LA GARA semifinale**
ospite **SANTINO CARAVELLA**
presenta CINZIA UGATTI
- 14 OTTOBRE - #CharlotGiovani - LA GARA finale**
ospite **PAOLO MIGONE**
presentano **GIGI & ROSS**

TEATRO AUGUSTEO

- 16 OTTOBRE - #CharlotComico**
con **I GEMELLI DI GUIDONIA**
Premio Charlot alla Carriera
LINO BANFI
presenta CINZIA UGATTI

TEATRO VERDI

- 17 OTTOBRE - #CharlotMusica**
EDUARDO DE CRESCENZO in concerto
presenta CINZIA UGATTI
- 18 OTTOBRE - #CharlotGalà**
GENTE DI MARE
con **ERMAL META - MARIO BIONDI - RAOUL BOYA - RICCARDO SCAMARCIO**
LUNETTA SAVINO - GAETANO CURRERI E GLI STADIO
PIERDAVIDE CARONE - PAOLO CONTICINI - AMARA
FEDERICO BUFFA - FABRIZIO MORO - MIMI
CORO POP DI SALERNO CON IL M° CIRO CARAVANO
STEFANO COLETTA (RAI - DIRETTORE COORD. GENERI)

conduce **GIAN MAURIZIO FODERARO**
testi **PAOLO LOGLI**
in collaborazione con **Palco Reale**



infoline
327.4934684

eventi speciali

#CharlotLibri
17 OTTOBRE
ERMAL META
presenta il libro
LE CAMELIE INVERNALI
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI SALERNO
ORE 11.30

eventi speciali

#CharlotFormazione
dal **13 al 14 OTTOBRE**
WORKSHOP
PERCEZIONI COMICHE
con **ALESSIO TAGLIENITO**
TEATRO DELLE ARTI
Info e prenotazioni
327.4934684

coreografie
PROFESSIONAL BALLET di PINA TESTA

INGRESSO GRATUITO SU INVITO

Gli inviti possono essere ritirati c/o il Teatro delle Arti
dalle ore 17.00 alle 21.00 nei seguenti giorni:
26 Settembre - Inviti per le serate dell' 11-12-13-14
27 Settembre - Inviti per la serata del 16
28 Settembre - Inviti per le serate del 17-18



IL FATTO

La direttrice
Maria Scarpa:
«Quest'anno
compagnie
dalla Spagna
e dal Canada
accanto
ai grandi nomi
italiani
per creare
un dialogo artistico
internazionale»



Avellino La rassegna animerà l'Irpinia fino al 22 novembre

Al via l'edizione 2025 del Festival della Danza

Dal 28 settembre al 22 novembre 2025 l'Irpinia si trasforma in un palcoscenico diffuso con R.A.I.D. Festivals, la Rassegna Interregionale Danza che torna con 25 spettacoli distribuiti in sedici date tra Avellino, Solofra, Mercogliano e Montefusco. Un festival che non si limita a riempire piazze e teatri, ma rilancia la sfida di portare la danza in luoghi diversi e davanti a pubblici nuovi, rendendo la cultura più accessibile e partecipata. A guidare la direzione artistica è Maria Teresa Scarpa: «Questa edizione di R.A.I.D. Festivals è un invito a scoprire la danza come esperienza collettiva, capace di far dialogare culture diverse. Ospitare compagnie dalla Spagna e dal Canada accanto ai grandi nomi italiani significa aprire l'Irpinia a una dimensione internazionale e, insieme, radicarla ancora più profondamente nel territorio», sottolinea.

Internazionalità e radicamento al territorio sono i tratti distintivi del programma che affianca maestri italiani e giovani talenti a compagnie provenienti da Spagna e Canada. L'apertura, domenica 28 settembre in Piazza San Michele a Solofra, è affidata alla Compagnia Körper con Stuporosa, viaggio nel corpo come archivio di memoria. Il 12 ottobre a Mercogliano va in scena un doppio appuntamento con Simona Bucci e Codeduomo, mentre il giorno successivo il palco si accende con



La presentazione di questa mattina ad Avellino e alcuni scatti degli spettacoli dell'edizione 2024 di R.A.I.D. Festivals



Lacrimosa della Compagnia Sanpapié.

Da segnalare anche la maratona del 18 ottobre, sempre a Mercogliano, con Bellanda, Susan Kempster ed Ersiliadanza. Il 19 ottobre sarà la volta del maestro Enzo Cosimi con Bastard Sunday, omaggio a Pier Paolo Pasolini. Solofra diventa teatro della rassegna dal 25 ottobre al 9 novembre, accogliendo creazioni che spaziano dal mito greco di Leuco a Searching for Europe della Compagnia Menhir, fino a Leftovers della canadese Company 605, tra le più innovative nel panorama internazionale.

Non mancano incursioni dedicate ai bambini con laboratori e spettacoli pensati per le famiglie, come Party Time della Cie Bergamotto, in programma il 16 novembre allo Spazio Arena di Avellino.

Il Teatro Partenio ospita invece due momenti di rilievo con Adriana Borriello e Borderline-danza, mentre il gran finale del 22 novembre è fissato nel borgo di Castro a Montefusco con Stereotipo della Compagnia Hypokrites e un progetto speciale di Hilde Grella. In poco meno di due mesi, R.A.I.D. Festivals offrirà dunque un mosaico di linguaggi, contaminazioni e atmosfere, trasformando l'Irpinia in un laboratorio creativo a cielo aperto, dove la danza diventa strumento di dialogo e di comunità.



credipass
O.A.M. M12

VOUCHER MUTUO

PRIMA IL **MUTUO** POI LA **CASA!**

RAFFAELLA PETTERUTI
SPECIALISTA DEL CREDITO
+39 350 5060556

Iscr. O.A.M. n°M12



RICHIEDI UNA CONSULENZA GRATUITA E SU MISURA

H



**UNION
FINANCE**

- Prestiti Personali
- Cessioni del Quinto
a dipendenti e pensionati
- Mutui

credipass



**Clicca e vai
al Sito**

**Clicca e vai
alla Pagina FB**



SPORT

SERIE A

IL PREZIOSO DIFENSORE ALLE PRESE CON DELLE FASTIDIOSE NOIE MUSCOLARI, NECESSARI ALCUNI ESAMI STRUMENTALI. INTANTO POLITANO RINNOVA IL CONTRATTO FINO AL 2028

Napoli, che sia un Buongiorno Conte spera e incrocia le dita

Sabato Romeo

Fiato sospeso. “Speriamo non sia niente di grave, altrimenti dobbiamo portarlo a benedire”. L’immagine che stride con il sospiro di sollievo per il folle finale con il Pisa e il timbro sul primato in solitaria in casa Napoli è legata all’uscita dal campo di Alessandro Buongiorno. Nel finale del posticipo di lunedì sera al Maradona, il centrale ex Torino si è nuovamente fermato per un risentimento muscolare alla coscia sinistra che ora tiene tutti col fiato sospeso. La paura nell’ambiente partenopeo è quella di un nuovo stop, tra l’altro nel tour de force che si aprirà con lo scontro diretto di San Siro con il Milan e avrà poi anche la cornice della Champions League per la sfida con lo Sporting Lisbona. Per Buongiorno sarebbe un nuovo intoppo. E soprattutto non il primo. Nella scorsa stagione ha saltato ben quindici partite, prima per la frattura ai processi trasversali di due vertebre lombari, poi per il problema muscolare che lo tenne fuori fino al termine della stagione. Nel precampionato ha faticato e non poco, frenato



dallo staff medico per evitare guai peggiori. La sua presenza però si è fatta sentire. A Firenze era stato fondamentale per permettere al Napoli di mettere la sfida in discesa, con il City aveva arginato Haaland fin chi ha potuto. Ora l’attesa è tutta negli esami strumentali, con Conte che, alla luce del recupero di Rrahmani, potrebbe però dare una nuova chance dall’inizio al fido Juan Jesus.

Chi invece rappresenta una certezza nella formazione è Matteo Politano, da ieri napoletano a vita: l’esterno ha rinnovato il suo contratto fino al 2028. I numeri sono da capogiro: 238 presenze in azzurro, realizzando 34 gol e fornendo 35 assist. Con

il Napoli ha conquistato due scudetti e una Coppa Italia. Per Conte rappresenta non solo un’arma offensiva ma anche un elemento tattico di indiscusso valore, formando sulla destra una corsia con Di Lorenzo che è stata segreto dei successi partenopei. Anche a discapito di Lang e Neres: i due talentuosi esterni offensivi sono rimasti a guardare con il Pisa, non senza delusione, soprattutto per l’olandese, pronto a subentrare prima del 2-1 firmato Spinazzola.



IL CALCIO DEL FUTURO

Accordo tra Inter e Milan per gli studi professionali che disegneranno il nuovo stadio

FC Internazionale Milano e AC Milan comunicano di aver siglato un accordo con gli studi di architettura Foster + Partners e MANICA, guidati rispettivamente da Lord Norman Foster e David Manica. In caso di approvazione della delibera per la vendita della Grande Funzione Urbana San Siro da parte del Consiglio Comunale di Milano, i due studi sarebbero responsabili della progettazione del nuovo stadio di Milano.

La collaborazione con Foster + Partners, tra i più rinomati studi di architettura a livello mondiale, e MANICA, già riconosciuto come eccellenza nel settore degli impianti sportivi, ribadisce la ferma intenzione dei Club di dare ai tifosi e alla città di Milano uno stadio all’altezza degli standard più elevati in termini di innovazione, comfort e sostenibilità, che rappresenterà un nuovo fiore all’occhiello anche da un punto di vista architettonico. Il nuovo impianto, inserito in un progetto di rigenerazione urbana di circa 281 mila mq, nel segno di innovazione e sostenibilità, avrà una capienza di 71.500 posti e offrirà un’atmosfera senza eguali, strutturandosi su due grandi anelli con un’inclinazione studiata per garantire agli spettatori una visibilità ottimale da ogni settore. Sarà inoltre conforme ai più elevati criteri di accessibilità, assicurando un’offerta di esperienze dedicate a tutti i tifosi e la disponibilità di settori a prezzi accessibili. Foster + Partners è tra i più affermati studi globali di architettura sostenibile, urbanistica, ingegneria e design. Fondato da Lord Norman Foster nel 1967, lo studio ha progettato opere iconiche come l’Apple Park di Cupertino, gli aeroporti di Hong Kong e Pechino, il Millennium Bridge di Londra, oltre a due flagship store Apple a Roma e Milano. Ha inoltre realizzato il masterplan dell’area del Wembley Stadium, trasformando la zona in un vivace distretto multifunzionale con negozi, ristoranti e migliaia di nuove abitazioni.

SI
ATTENDE
L’OK ALLA
DELIBERA
DI
VENDITA

ATP TORNEO DI CHENGDU

Lorenzo Musetti ko con il cileno Tabilo

Delusione per Lorenzo Musetti l’Atp 250 di Chengdu. Il tennista azzurro è stato battuto oggi, martedì 23 settembre, dal cileno Alejandro Tabilo, numero 112 del mondo, in tre set con il punteggio di 3-6, 6-2, 5-7 (5) in due ore e 35 minuti, sprecando anche due match point nel terzo parziale.

Musetti, reduce dai quarti di finale raggiunti agli Us Open, dove è stato eliminato da Jannik Sinner, continua così il suo digiuno da titoli Atp, che gli mancano dall’ottobre 2022.



SERIE B La partnership americana deve rilanciare. Avellino: Enrici out per la sfida con l'Entella

Juve Stabia, ora il segnale dai soci “a stelle e strisce”

Sabato Romeo

**ORE
D'ATTESA
PER
LE
VESPE**

Dopo un mercato in attesa di segnali, ora il patron Andrea Langella aspetta e spera in lumi dalla Brera Holdings.

La gioia per il successo di La Spezia e l'attesa per il futuro societario. Il campionato regala gioie alla Juve Stabia che tira un bel sospiro di sollievo. Dopo i tre pari consecutivi e i primi segnali di malumore registrati pubblicamente anche dal ds Langella, l'exploit del Picco ha permesso alla Juve Stabia di allontanare più di un nuvolone nero che si era addensato sulla testa dei gialloblu. L'attenzione ora si sposta anche su quella che è la situazione

societaria. Dopo un mercato in attesa di segnali, ora il patron Andrea Langella aspetta e spera in lumi dalla Brera Holdings. Nei giorni scorsi, attraverso una nota stampa, il club campano si era complimentato con il partner per un'operazione da 300 milioni di dollari conclusa con successo e con sguardo proiettato nel mondo

delle cryptovalute. “Siamo certi che i benefici di questa operazione si tradurranno anche in nuove opportunità per la nostra organizzazione sportiva”, scriveva la Juve Stabia sui propri canali ufficiali, in attesa di poter affrontare anche i temi legati al

ordinatore in supporto dell'area comunicazione, marketing e media.

Intanto il calendario suggerisce di pensare al campo, con la sfida di venerdì a Catanzaro che sarà un banco di prova importante per provare a dare continuità al bel

successo strappato in Liguria. Da valutare le condizioni di Bellich, Battistella, Ciammaglichella e Morachioli, assenti nella trasferta del Picco. Nessuna squalifica dal Giudice Sportivo, ad eccezione del preparatore Micheli, espulso nel secondo tempo della sfida con lo Spezia.

Musica diversa invece in casa Avellino. Per la sfida di sabato pomeriggio al Partenio-Lombardi, Biancolino non potrà contare su Enrici: il difensore è stato espulso nel primo tempo della sfida con la Carrarese e dovrà saltare il match con i biancocelesti.



**LUPI
CON
MOLTI
DUBBI**

Per la sfida di sabato al Partenio-Lombardi, Biancolino non potrà contare sul difensore espulso nel primo tempo della sfida con la Carrarese



Mercoledì di C, campane pronte alla sfida

Il mercoledì di serie C presenta tante sfide già importanti per il cammino delle diverse squadre campane. Alle ore 20:45 il Benevento darà il proprio inseguimento alla Salernitana chiedendo strada al Picerno. I sanniti, reduci dalla preziosa vittoria sull'Atalanta Under 23, scenderanno in campo già conoscendo quello che sarà il risultato della Bersagliera con l'Audace Cerignola. Auteri recupera l'attaccante Mignani ma

dovrà fare a meno degli infortunati Simionetti, Viscardi ed Esposito. Possibili novità di formazione, con Talia e Borghini che spingono per una chance dal 1'. Trasferta ostica per la Casertana. I rossoblu saranno di scena alle ore 18:30 in casa del

**GIUGLIANO
E CAVESE CERCANO
IL RISCATTO.
GARE A RISCHIO
PER CASERTANA
E BENEVENTO**

Foggia di Delio Rossi. Dopo il pari con il Cosenza, gli uomini di Coppitelli vogliono un successo per certificare le ambizioni playoff. Allo Zaccheria però peserà l'assenza di Vano, out per squalifica. Possibile la soluzione del “falso nueve” per provare a mandare in tilt la difesa dei satanelli. Ha sete di riscatto invece il Giugliano. La squadra gialloblu, reduce dalla sconfitta interna con la Salernitana arrivata

nel finale con il gol di Ferrari, va a caccia di punti pesanti sul difficile campo di Cosenza (ore 18:30). Gli uomini di Cudini ripartiranno dall'estro di D'Ago-stino e dall'ottimo momento di forma di Nepi. L'attaccante, con la rete alla Salernitana, si è portato in vetta alla classifica marcatori con cinque gol in altrettante sfide di campionato disputate, eguagliando Gomez del Crotone. Da valutare le condizioni di Laezza,

out domenica scorsa al De Cristofaro nel derby campano. Vigilia rovente invece per la Cavese. Alle ore 18:30 i metelliani scendono in campo al Latina, tre giorni dopo il pesante ko incassato a Casarano e che non è andato giù alla tifoseria. La panchina di Prosperi resta salda, assente per il primo dei due turni di squalifica dopo l'espulsione in Puglia: “Ho fiducia nel lavoro che stiamo facendo, dal momento che c'è serietà e impe-

gno da parte dei calciatori che alleno”. Recuperato Awua, così come Macchi. Si confida anche nei rientri di Fella e Fornito. Infine, sfida interna per il Sorrento. Alle ore 18:30 i rossoneri affrontano il Casarano, lanciaatissimo nelle zone nobili del campionato. I campani vogliono dare continuità al pari con rimpianti strappato a Catania, con il penalty sprecato da D'Ursi sui titoli di coda del primo tempo. (sab.ro)



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



SALERNITANA *Il tecnico mette tutti in guardia: “Cerignola temibile”*

IN ALTO GIUSEPPE RAFFAELE, TECNICO DEI GRANATA

Raffaele: “Gruppo unito ma attenti a distrarsi”

Una sfida con il suo passato recente: mister Giuseppe Raffaele, tecnico della Salernitana, mette tutti in allerta per l'arrivo all'Arechi della sua ex squadra, l'Audace Cerignola. I pugliesi che l'hanno scorso hanno praticamente dominato il girone C della terza serie, tenendo a debita distanza l'Avellino per molti mesi per poi perdere d'improvviso il primato causa le penalizzazioni inflitte al Taranto avanzando proprio i lupi irpini, si presentano nell'impianto di via Allende con tutte le intenzioni di portare a casa punti salvezza. E così per Raffaele sarà un continuo flashback tra passato, presente e possibile futuro. Quel futuro che sognano i tifosi salernitani, gonfi di orgoglio ed entusiasmo con le cinque vittorie racimolate nelle prime 5 giornate di campionato. Intanto ieri mattina, nella consueta conferenza stampa pre match, il trainer granata ha così sottolineato l'approccio alla gara di questa sera. “Ci aspetta una sfida certamente diffi-

cile. Anche quest'anno l'Audace Cerignola ha allestito un organico interessante e competitivo. Occorrerà continuare sulla scia dei netti miglioramenti sul piano del gioco che ho visto nella scorsa partita, consapevoli delle nostre potenzialità. Nello stesso tempo, sarà fondamentale dosare bene tutte le energie: veniamo da tante partite ravvicinate, anche più degli altri perché abbiamo giocato il match di recupero con l'Atalanta U23 nel mezzo”, afferma mister Giuseppe Raffaele alla vigilia della partita contro il team pugliese. “Il gruppo lavora in modo encomiabile ed è davvero molto unito. Sono contento di come si sta plasmando. In questo avvio di torneo i risultati ci hanno dato soddisfazione, però siamo solo all'inizio. Ancora una volta chiedo di non abbassare assolutamente la guardia. – conclude il tecnico – Le scelte? Scioglierò definitivamente le riserve nella giornata di domani. Sicuramente Cabianca non

sarà della partita, mentre le condizioni di qualche altro calciatore dovranno essere valutate approfonditamente fino all'ultimo”.

**LA SFIDA****ORE 18.30****LO STADIO ARECHI
PROMETTE ANCORA
CALORE E PASSIONE
PER I GRANATA****STORIA DEL TIFO** *Iniziativa a cura dell'associazione Macte Animo 1919***DOMANI
LA PRIMA
AL TEATRO
DELLE
ARTI**

Presentato “Gate48”, il docu-film dedicato al 50° degli Ultras Salerno

Si terrà domani alle ore 20 presso la sala grande del Teatro delle Arti di Salerno la prima proiezione del docu-film diretto dal regista Fernando Inglese e con la voce narrante dell'attore Roberto Nisivoccia

Quando la storia diventa parola e immagine. E' il caso di “Gate48 - Ultras Salerno”, il docu-film realizzato a cura dell'associazione di promozione sociale “Macte Animo 1919” presieduta dal giornalista Umberto Adinolfi, presentato ieri mattina presso i locali del “Resort dei Picentini” in località Campigliano, alle porte di Salerno.

Il 2025 è un anno del tutto particolare per Salerno e i suoi irriducibili; infatti il 21 settembre del 1975 per la prima volta nella storia, entrava allo stadio Vestuti uno striscione con la dicitura ultras. Erano gli amici del Bar Nettuno che vollero così dare il via ad un'epoca che ancora oggi emoziona e coinvolge. L'iniziativa - supportata ed accompagnata dai gruppi ultras della Curva Sud Siberiano - ha



visto la partecipazione del regista del docu-film Fernando Inglese e dell'attore salernitano Roberto Nisivoccia, che ha “prestato” la sua voce per la sceneggiatura dell'opera. In sala anche alcuni esponenti della curva, che hanno “adobbato” la sala con striscioni e foto d'epoca. La prima proiezione pubblica della pellicola avverrà domani

sera alle ore 20 presso il Teatro delle Arti di Salerno, in una sala che promette di essere gremita e calorosa. Interverranno - tra gli altri - anche i componenti del direttivo del Centro Coordinamento Salernitana Clubs, una delegazione dell'U.S. Salernitana 1919 e ovviamente tantissimi appassionati della Bersagliera. Sarà anche possibile visionare una spettacolare mo-



stra fotografica, organizzata dagli stessi ultras della curva, ed una esposizione di striscioni d'epoca. Prima della proiezione, il giornalista Dario Cioffi condurrà un talk con alcuni dei padri fondatori del movimento ultras di Salerno.

IN ALTO A SINISTRA UN MOMENTO DELLA CONFERENZA STAMPA
A DESTRA GLI ULTRAS BAR NETTUNO
A SORRENTO NEGLI ANNI '70





Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



Basket, a rimbalzo non va più nessuno

Il caso Dopo l'addio della Virtus Arechi, anche la Power Basket lascia il territorio cittadino

Stefano Masucci

In principio fu la Pallacanestro Salerno del compianto patron Alfonso Siano, poi toccò al Delta Basket, guidato da Luciano Pierri, infine Mimmo Sorgente. Energia, soldi, passione al servizio della pallacanestro cittadina, con un'idea cocciuta e a tratti utopistica, quella di fare di Salerno una piccola "basket city". I momenti di esaltazione non sono mancati, a partire dalle bombe di Antonucci, all'acerbo ma già abbacinante talento del battipagliese Peppe Poeta, e gli schemi disegnati con maestria da coach del calibro di Andrea Cabonianco e Marco Ramondino, senza dimenticare la ni-diata di argentini guidati da un certo Bruno Cerella. Eppure, della polvere di stelle che fu, dopo un decennio di difficoltà logistiche, economiche e strutturali che porteranno entrambe le società a un disimpegno graduale dal (tenuto in vita se non altro da forieri settori giovanili) sembrava poter sorgere una nuova alba. A scacciare anni bui per chi faceva della palla a spicchi principale portata del proprio weekend sportivo, tanto da sentirsi a casa solo sugli spalti del PalaSilvestri, fu L'arrivo della Virtus Arechi Salerno, e del campionato nazionale di serie B. Il traguardo, mai toccato prima d'allora, sembrò un detonatore per gli appassionati, un regalo inaspettato dopo tanto penare. L'effetto fu fragoroso, e amplificato dalla contemporanea contestazione di gran parte del tifo organizzato della Salernitana nei confronti di Claudio Lotito, con il conseguente avvicinamento alla società cestistica di patron Renzullo lontana da logiche di multiproprietà e di galleggiamento (vero o presunto). Il clima che si respirava a Matierno sembrava il preludio a un clamoroso approdo in serie A2, solo sfiorato però, e in qualche modo premonitorio. Il trasferimento al PalaLongo di Capriglia aumentò le distanze tra la squadra e la "sua" gente, il Covid pure diede una bella mazzata, e dopo un paio di stagioni negative (non a livello giovanile, dove si sono raggiunte



La speranza è che il Palasport venga ultimato nel giro di 2 anni

Hippo Basket, l'unica realtà senior per la città di Salerno

La speranza, a voler essere ottimisti, è che il PalaSport nei pressi dello stadio Arechi veda la luce entro un paio di anni. Nel frattempo, in attesa della partenza dei lavori che dovrebbe avvenire per fine ottobre, toccherà alla Hippo Basket appagare la fame di pallacanestro in città. La IT-SVIL per motivi di sponsor (anche il PalaSilvestri prenderà il nome dall'azienda informatica), sarà infatti l'unica squadra senior presente a Salerno per quanto riguarda il basket maschile.

Dopo l'ottimo lavoro con il vivaio (tanti i ragazzi arrivati in prima squadra con la Power Basket prima del trasloco), la società di patron Giorasat Frascino (oltre 250 atleti tesserati e impegnata in 12 campionati federali), prenderà parte anche al prossimo campionato di serie D Regionale (DRI).

Questo il progetto presentato al Comune di Salerno, che sarà come sempre d'ampio respiro, tenendo conto delle partecipazioni dai campionati d'Eccellenza U17 e U15 fino al minibasket. Ribadita la grande

attenzione al movimento femminile, frutto della collaborazione per quanto concerne il settore giovanile "Pink" con la Salerno Basket '92 di Angela Somma (U15 e U13). Nel frattempo dovrebbero partire entro ottobre i lavori per il PalaSport cittadino, al momento senza che alcuna società cestistica "designata" ad occuparla. Bloccato lo start più volte per problemi nel corso della verifica del progetto esecutivo, gli ulteriori rinvii dovrebbero essere finalmente alle spalle con il cantiere già "virtualmente" pronto. Garantirà oltre 5mila posti a sedere, più altri 2mila in parterre per eventuali eventi musicali, ma c'è il serio rischio che se e quando vedrà la luce l'unica società a beneficiarne sarà la PDO, grande signora della pallamano femminile.

La speranza è che qualche imprenditore trovi la forza e la voglia di provare a scommettere sul basket a Salerno, nel frattempo alla Hippo l'onore e l'onore di tenere accesa la fiammella della passione... (ste.mas)

5 vittorie di campionati regionali e due partecipazioni alle finali nazionali), lo scorso giugno la decisione tanto sofferta quanto temuta. Stop definitivo alle attività, "per difficoltà logistiche e altri ostacoli insormontabili". Il pensiero, inutile girarci intorno, è andato subito alla sanguinosa situazione strutturale e impiantistica, tra i limiti del PalaSilvestri (oggetto poi di un restyling ma comunque non idoneo a un campionato di B nazionale), la posizione e le contraddizioni del Palazzetto di Pellezzano (oltre che gli elevati costi di gestione), e le promesse, per anni restate solo tali di un PalaSport nei pressi dell'Arechi. Non è un mistero che gli imprenditori siano stati attirati sul territorio con la promessa di un impianto nuovo di zecca dove investire e poter crescere, non solo a livello meramente sportivo. Soprattutto situato in città. E' stato così con Renzullo, che da Sarno aveva scelto di "scommettere" su Salerno, è stato così con Luca Renis, patron della Power Basket, fu Bellizzi, poi Salerno, ora Nocera. Dal dilettantismo al campionato di serie B Interregionale, poi l'acquisizione del titolo della Virtus Arechi Salerno e di nuovo un campionato di serie B Nazionale, un ippocampo come logo a ribadire il proprio attaccamento al territorio. Eppure, dopo la salvezza, lo scorso giugno, un altro fulmine a ciel sereno. L'annuncio del trasferimento al PalaCoscioni di Nocera (già sold out alla prima per il derby con Caserta), il cambio di nome (e di logo), motivato con l'obiettivo di trovar "una soluzione logistica funzionale e adeguata alle esigenze del progetto tecnico e imprenditoriale, in grado di offrire una maggiore capienza, una struttura moderna e nuovi scenari di sviluppo sportivo e organizzativo, coerenti con le ambizioni societarie".

In pochi soldoni, l'addio al basket nazionale a Salerno, dove a rimbalzo, almeno per il momento, ad eccezione delle ragazze del Salerno Basket '92 (serie A2 femminile), non va più nessuno.





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



{ arte }



Questo dipinto di Artemisia Gentileschi è un'opera intensa e drammatica che interpreta uno dei racconti più celebri della Bibbia. La pittrice, enfatizzando il ruolo attivo di Dalila nella scena, affronta la storia del tradimento di Sansone con una prospettiva unica, raffigurando una donna forte in una scena carica di tensione.

Attraverso l'uso - magistrale - del chiaroscuro caravaggesco, Artemisia costruisce una scena carica di pathos, in cui la tensione tra i personaggi è resa con grande realismo. L'opera è perfettamente coerente con la produzione artistica della pittrice, caratterizzata da un forte senso della drammaticità e da un'attenzione particolare alle figure femminili, potenti e resistenti.

Sansone e Dalila

(1630-1638 ca.)

dove
Gallerie d'Italia



Via Toledo 177
Napoli



citazione

“Di
questo
infatti si
tratta:
di vivere
ogni
cosa.”

Lettere a un
giovane
poeta
Rainer Maria
Rilke

il santo del giorno

SAN PACIFICO

(San Severino Marche, 1 marzo 1653 – San Severino Marche, 24 settembre 1721)

E' un santo francescano noto per la sua predicazione e i miracoli compiuti, specialmente nelle Marche. È considerato protettore della città di San Severino Marche, sua città natale, e patrono dei "pellegrini che cercano la pace interiore".



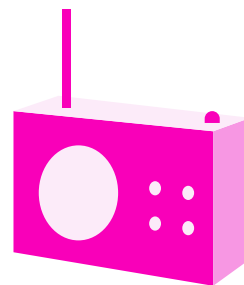
IL LIBRO

Gli amori difficili*Italo Calvino*

«Gli amori difficili è il titolo con cui l'autore ha raggruppato (per la prima volta nel 1958 nel suo volume I racconti) questa serie di novelle. Definizione ironica, certo, perché dove d'amore - o di amori - si tratta, le difficoltà restano molto relative. O almeno, ciò che sta alla base di molte di queste storie è una difficoltà di comunicazione, una zona di silenzio al fondo dei rapporti umani. Se queste sono, per la più parte, storie di come una coppia non s'incontra, nel loro non incontrarsi l'autore sembra far consistere non solo una ragione di disperazione ma pure un elemento fondamentale - se non addirittura l'essenza stessa - del rapporto amoroso. Forse il titolo che meglio potrebbe definire ciò che questi racconti hanno in comune sarebbe Amore e assenza.»

oggi!

musica

**“Please please me”**

BEATLES

Secondo singolo e primo vero successo dei Fab Four, il brano arriva secondo nelle charts britanniche innescando oltremania l'onda anomala della Beatlemania. Ad analizzarlo è indiscutibilmente diverso da qualsiasi cosa mai ascoltata prima.

**IL FILM****I pugni in tasca***Marco Bellocchio*

Film del 1965, scritto e diretto da Bellocchio, all'esordio nella regia di un lungometraggio. Si tratta di un film manifesto, quasi anticipatore della contestazione giovanile del Sessantotto, ed è stato selezionato tra i 100 film italiani da salvare.

Augusto è il figlio maggiore di una famiglia disastrosa: una madre non vedente, una sorella egoista chiamata Giulia e due fratelli epilettici, Alessandro e Leone. Quando il più grande pianifica il matrimonio con la fidanzata Lucia, gli altri si oppongono con veemenza ed il giovane si ritrova costretto ad un gesto estremo.

24

ACCADDE OGGI**1852**

Viene mostrato il primo dirigibile. Il 24 settembre del 1852 il mondo conobbe il primo dirigibile a motore della storia. Creato dall'ingegnere Jules Henri Giffard, il mezzo viaggiò per 27 chilometri nei cieli francesi, da Parigi a Trappes, impiegando circa tre ore.





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo



Vuoi crescere professionalmente?

Segui ogni giovedì su Linea Mezzogiorno
la rubrica Lavoro e Formazione
a cura dei docenti di Salerno Formazione.

IN/FORMIAMO PROFESSIONISTI DAL 2007
www.salernoformazione.com

ChatGPT





FAGOTTINI DI MELANZANE

Tagliate i pomodorini a metà, disponeteli su una teglia coperta con carta da forno con la parte tagliata rivolta verso l'alto. Salateli, pepateli, insaporiteli con le foglioline di 2 rametti di timo, origano, l'aglio tritato, la scorza grattugiata di 1/2 limone e un filo di olio extravergine di oliva.

Infornate a 140°C, in modalità ventilata per circa 1 ora e 30 minuti, poi sfornate e lasciate raffreddare.

Tenete da parte 12 metà dei pomodorini confit e frullate con un frullatore a immersione gli altri, unendo 4-5 cucchiaini di olio.

Mondate la melanzana e tagliatela per il lungo, ricavando delle fette di 1/2 cm di spessore; cuocetele in una bistecchiera leggermente unta di olio per 3 minuti per lato. Tritate grossolanamente 5-6 foglie di basilico, unitelo alle foglioline di un rametto di timo, alle foglioline di un rametto di maggiorana e amalgamate tutto alla robiola, regolando di sale e di pepe.

Rivestite 4 pirottini con 2 fette di melanzane disposte a croce; distribuite all'interno un primo strato di robiola, poi fate uno strato con i pomodorini confit tenuti da parte e quindi ancora uno di robiola.

Chiudete i fagottini ripiegando i lembi delle fette di melanzana verso l'interno del fagottino e lasciateli riposare in frigorifero per 1 ora.

Sfornate i fagottini e serviteli con la salsina di pomodorini confit, completando con foglioline di basilico, timo e maggiorana.

INGREDIENTI

pasta 300gr
fiori di zucca 8
zucchine 2

pomodori ramati sodi 2
prezzemolo
basilico

erba cipollina
sale e pepe
olio extravergine di oliva



CART **A**FFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni

MEDIA LINE GROUP